

**TAVOLO: IL SISTEMA DEL VERDE, RAPPORTO
CITTA' ED AREE EXTRAURBANE E TUTELA DEL
TERRITORIO**

PRINCIPALI PUNTI EMERSI

Franca Balletti e Antida Gazzola

4 luglio 2013

Occorre considerare il **sistema del verde come progetto del rapporto città/territorio extraurbano**, integrando le due parti della città “separate” dalla **linea verde**.

Necessità quindi di un “**piano del verde**” che per la città densa:

- ✓ individui **nuove aree verdi** nel tessuto urbano,
- ✓ **non consenta la trasformazione per altri usi delle aree verdi** esistenti (es. ospedale Galliera),
- ✓ introduca una significativa quota di **verde nei distretti di trasformazione**,
- ✓ consideri la **qualità del verde urbano** rispetto alle diverse esigenze dei cittadini (i bambini in particolare,
- ✓ preveda la presenza di **aree agricole anche all'interno del tessuto urbano** (es. valletta S. Nicola),

- ✓ inserisca aree da destinate alla **forestazione urbana**,
- ✓ preveda **fasce di filtro e barriere verdi** intorno alle grandi infrastrutture recenti e in previsione,
- ✓ preveda la presenza di **aree agricole anche all'interno del tessuto urbano** (es. valletta S. Nicola),
- ✓ inserisca aree da destinate alla **forestazione urbana**,
- ✓ preveda **fasce di filtro e barriere verdi** intorno alle grandi infrastrutture recenti e in previsione,
- ✓ ponga specifica attenzione ai **parchi storici**,
- ✓ valorizzi il ruolo di “ricucitura” dei **percorsi storici** (crose, acquedotto in Valbisagno, ecc.)

per il territorio di margine ed extraurbano

consideri fondativo il **rilancio del territorio agricolo** attraverso:

- ✓ la **valorizzazione delle attività agricole professionali** (problema del costo dei terreni rispetto alla presenza di possibilità edificatorie),
- ✓ la **valorizzazione delle attività di presidio**, attraverso la pratica dell'agricoltura familiare part-time,

costruisca, quindi, un **progetto di “campagna urbana”** basato su un'attenta valutazione delle differenti caratteristiche del territorio rurale e della reale vocazione agricola dei diversi ambiti, che superi il contrasto tra “presidio e produzione”, definendo meglio *presidio agricolo* (quali pratiche agricole lo determinano?) e *presidio ambientale*.

favorendo:

- ✓ la realizzazione di **orti urbani**, agricoltura km zero, produzione di **cibi biologici** (es. per le mense scolastiche), **agrizoo**, **agriasili**, filiera corta del legno, ecc.
- ✓ la **regimazione** delle **acque**, la pulizia degli alvei,
- ✓ il recupero dei **terreni abbandonati**, attraverso incentivi che favoriscano usi sociali,
- ✓ il recupero dei **terrazzamenti**,
- ✓ il **recupero dei sentieri e la ciclabilità**,
- ✓ il miglioramento dell'**accessibilità** attraverso l'adeguamento di alcuni percorsi a mezzi di trasporto, (quod e trattorini), ma attenzione ai contesti di particolare valore paesaggistico (es. S. Ilario)

Occorre una maggiore attenzione al **patrimonio storico-culturale** della città, estendendo la tutela/valorizzazione:

- ✓ dal **centro storico** maggiore ai **centri storici** degli antichi Comuni,
- ✓ ai **borghi costieri** (es. Boccadasse),
- ✓ ai **nuclei rurali collinari**,
- ✓ ai **sistemi di ville** e palazzi, ai **tessuti urbani ottocenteschi** (edificato e viali alberati),
- ✓ ai **parchi storici**,
- ✓ ai **percorsi tradizionali**.

Occorre integrare alle norme urbanistiche la **disciplina paesistica puntuale**.

Occorre rendere strutturale il ricorso alla **partecipazione** nella costruzione degli strumenti di piano e di progetto, in particolare in riferimento ai distretti di trasformazione.

Occorre procedere ad una **semplificazione** del PUC: delle norme, delle carte e delle “loro vertiginose tassonomie e legende illeggibili”.